

VE 065

Villa Avogadro, Velluti (Centro musicale)

Comune: Dolo

Frazione: Sambruson

Via Ettore Tito, 14 / 16 / 18 / 20 / 22

Irrv 00004532

Ctr 127140

Vincolo: L. 1089 / 1939

Decreto: 1962 / 07 / 16;

1966 / 08 / 27

Dati catastali: F. 12, M. 40 / 41 / 204 /
205 / 206 / 207 / 208 / 219

La villa, originariamente di proprietà Avogadro, venne acquistata da Giovan Battista Velluti, noto cantante lirico di fama europea che a Sambruson pose la sua residenza, a cavallo tra il Settecento e l'Ottocento.

Proprio in questa villa ritroviamo molti ricordi legati alla figura del soprano e al suo rapporto con le più prestigiose corti europee; all'interno della villa sono conservati pregevoli esempi di mobili veneziani del Settecento oltre che innumerevoli testimonianze scritte dei rapporti tra il cantante ed esponenti del mondo musicale e teatrale.

La proprietà è in realtà un complesso costituito da più edifici realizzati in momenti diversi. La porzione più antica potrebbe essere identificata con la barchessa, edificio che si pone sulla destra del complesso dominicale in posizione perpendicolare rispetto a questo. Pur non rinvenendo documenti storici che ne attestino la datazione, durante i lavori di restauro del complesso, negli anni settanta, furono scoperte alcune decorazioni che potrebbero far datare questa costruzione al XVII secolo documentate nell'Archivio IRVV.

La villa padronale invece è di matrice settecentesca anche se largamente modificata nei diversi interven-



Veduta del complesso da nord-ovest (Archivio IRVV)

Oratorio (Archivio IRVV)

Particolare degli annessi a ovest del corpo principale (Archivio IRVV)

Particolare degli annessi a est del corpo principale (Archivio IRVV)



ti edilizi apportati proprio da Velluti nell'Ottocento. Affiancano questo nucleo degli edifici di modesto valore architettonico che hanno allungato prospetticamente la composizione conferendole un andamento orizzontale che originariamente non le apparteneva. L'edificio padronale mostra il tradizionale impianto architettonico "ad ali" della villa veneta: distribuito su tre piani – dei quali l'ultimo l'ammezzato – più il corpo centrale dell'abbaino sopraelevato e coronato da frontone timpanato, si presenta scandito da sette assi, il cui centrale anche asse di simmetria. Su quest'ultimo si addensano gli elementi architettonici più significativi, come, al piano nobile, il portale ad arco a tutto sesto con mostre in pietra che si apre su di un balconcino in ferro battuto, o l'orologio meccanico posto al livello dell'abbaino. A richiamare il prestigioso percorso di Velluti stanno sulla sommità del frontone due statue che riproducono dei musicisti e un fastigio in ferro con campane.

All'estremità occidentale del composito prospetto si trova il piccolo oratorio con campanile a vela. L'ingresso alla cappella è guidato da una breve e ben curata siepe di bosso che accompagna il visitatore sino alla soglia. La facciata è racchiusa entro due lesene di ordine dorico che sostengono il timpano triangolare; sopra la porta d'ingresso vi sono due teste d'angelo in pietra.

Oltre la cortina di edifici che si specchia sul naviglio si apre un vasto parco, cui si accede percorrendo il lungo viale di pioppi e cipressi, in cui fanno bella mostra, sparse nella vegetazione, alcune statue tra le quali le dodici raffiguranti i mesi dell'anno, provenienti da villa Fabris a Camponogara. Attualmente il complesso, il cui corpo padronale ospita un centro musicale, versa in un discreto stato di conservazione.